ANNO XXV. — **Sabato, 3 Agosto 1872** — **N. 214**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIM.
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L.
Svizzera	» 36	» 19	»
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	»
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo	» 60	» 32	» [illegible]
Turchia (Via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 51 palazzo Cetoni piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp. n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fasoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 2 Agosto

IL SUCCESSO DELL'IMPRESTITO FRANCESE

L'imprestito francese è stato sottoscritto quindici volte. La mente si confonde pensando la somma colossale a cui la sottoscrizione è ascesa, a comporre la quale non basterebbe tutta la moneta metallica d'Europa aggiunta a tutti i biglietti di Banca che sono in circolazione.

La sottoscrizione presenta qualche cosa di artificiale, come succede sempre nelle speculazioni della Borsa. Quando si annunzia che un imprestito è coperto facilmente perchè tutti i mercati fanno a gara di parteciparvi, si può esser sicuri che chi, pur misurando le proprie forze, vuol concorrervi per cento, si lascia indurre a sottoscrivere per trecento o cinquecento, ed ove, prima ancora che sia emesso, ha già un premio, molti speculatori anzichè cento sottoscrivono per mille o mille cinquecento, sopratutto se a render più agevole il concorso si adottano spedienti e ripieghi che i governi o le banche tengono sempre a loro disposizione per assicurare il successo d'una grande operazione di credito.

Ma facciasi pure questa tara alla sottoscrizione, si escluda tutto ciò che ha di apparente piuchè di sostanziale, si dia alle offerte più grosse il più ristretto valore, essa sarà sempre un gran fatto economico e politico. Il credito della Francia ha mostrata una solidità e una potenza che poche altre nazioni sperar potrebbero dopo disastri uguali a quelli da lei subiti.

Laonde aveva ragione il signor Goulard di menar vanto del risultato dell'imprestito. La dimostrazione è stata assai splendida, e la Francia può andarne superba. L'Europa non le ha mercanteggiato il proprio concorso, omaggio meritato alla sua fedeltà agl'impegni. Ma questo concorso significa in pari tempo fiducia nel senno della politica francese e nella durata della pace.

Il sig. Thiers ha in breve tempo rassicurata l'Europa rispetto agl'intendimenti della Francia. Spogliati i suoi discorsi delle frasi, che sono un tributo alle passaggiere passioni popolari, la politica in essi sostenuta si appalesa una politica d'ordine e di quiete. Non importa che ora la Francia abbia a supremo moderatore un vecchio, nè che l'Assemblea di Versailles sia scissa in molti partiti, scontenta dell'oggi e incerta del domani. La politica si è avviata per un sentiero di moderazione; essa pensa a risarcire i danni della guerra, e non è il giorno che si compie un imprestito colossale per pagare un'indennità e liberare la Francia, che si ha a temere un moto inconsulto e violento per la riscossa.

In Europa ha inoltre fatto grande impressione la premura con cui tutti, governo, assemblea e popolo, si sono affaccendati per trovare i mezzi di ristabilir l'equilibrio de' bilanci. Non si approveranno le idee e le teorie economiche del sig. Thiers, si biasimerà la debolezza dell'assemblea nel votar de' provvedimenti che sono la negazione della scienza economica e ricacciano la Francia negli errori del sistema protettivo; ma chi vorrà contestare che un grande esempio non sia dato dalla Francia, consentendo a aggravar il suo bilancio di circa 600 milioni? La sola indennità di guerra accresce il carico annuale della Francia di 300 milioni; si aggiungano le spese della guerra e dell'occupazione e della *Comune*, qual è l'uomo politico francese, che oserebbe oggi accarezzar l'idea di una nuova guerra, contro chicchessia? E diciamo contro chicchessia, essendo evidente che la Francia contro chiunque rivolgesse le armi, avrebbe contro di sè quelle della Germania, alla quale non potrebbe sorridere il pensiero di lasciar che quella si rafforzasse, per avventarsi poscia con maggiore slancio contro di lei.

L'avvenire del governo in Francia è ancora molto oscuro, ma i cambiamenti che vi possono avvenire non altereranno, a nostro avviso, l'indirizzo generale della politica. Ivi non può stabilirsi che la repubblica conservativa o la monarchia costituzionale, vale a dire un reggimento che esclude la possibilità di subitanee risoluzioni, imposte dalle passioni o da' tumulti della piazza. I sacrifici che la Francia ha dovuto sostenere per la guerra del 1870 e per gli eccessi della *Comune* sono un avvertimento non dimenticabile. La Francia si rileva, ma col lavoro, con l'ordine, con la libertà, con la pace.

È questa universale convinzione che ha assicurato il gran successo dell'imprestito. Se fosse stato un imprestito di guerra, anche solo di 300 milioni, l'Europa se ne sarebbe rimasta in disparte e la diserzione de' capitali avrebbe appreso alla Francia che la sua politica non ispirava che sospetto e diffidenza, nè poteva ottenere appoggio e incoraggiamento dagli altri Stati.

DICHIARAZIONI DEL SIGNOR THIERS

Lunedì, il presidente della repubblica si recò in seno alla Commissione per la proroga dell'Assemblea nazionale, e fece delle dichiarazioni che parvero pienamente soddisfare i commissari. Il sig. Thiers, secondo i giornali parigini, avrebbe ripetuto che la repubblica essendogli stata affidata, egli farà ogni sforzo perchè sia conservatrice. Egli ripetè d'essere, per indole, essenzialmente conservatore e che nessuno più di lui ha orrore pel disordine.

L'avvenire essendo riservato per tutti, come fu convenuto a Bordeaux, il sig. Thiers vuole governare correttamente, come dicono gli inglesi; egli si sforzò di tenere una condotta corretta. Nell'opinione del presidente, la sola condotta da seguire è di contribuire alla conservazione della repubblica. Thiers ha dichiarato che egli si era dedicato a calmare gli spiriti. Egli crede esser riuscito, perchè la calma si è fatta ed è reale. Interpellato su ciò che il governo farà, durante l'intervallo della sessione, ha risposto che lavorerà con ardore ad un solo scopo; bene amministrare e ben condurre le finanze del paese.

Il sig. Thiers, poi, espresse il desiderio di veder adottare la data del 4 agosto per la proroga e quella del 15 novembre per la riconvocazione dell'Assemblea.

Secondo la *République française*, il sig. Thiers si sarebbe spiegato sulla questione dello scioglimento; egli ha dichiarato che non tollererebbe, durante la proroga, alcun attacco, alcuna manovra illegale contro l'Assemblea, ma nello stesso tempo ha riconosciuto pienamente il diritto che potrebbero avere i deputati di sviluppare davanti il paese la tesi che il mandato dell'Assemblea sia spirato. In una parola, il sig. Thiers non crede di aver diritto di opporsi ad un movimento di opinione che abbia per iscopo di provocare nelle forme legali lo scioglimento dell'Assemblea.

Indirizzandosi particolarmente al duca di Broglie, il sig. Thiers ha ricordato che egli era stato lungo tempo affezionato alla monarchia parlamentare, come è attuata in Inghilterra. Ma aggiunse che in presenza delle lotte di tre famiglie, di tre dinastie, la repubblica conservatrice sola gli pareva capace, in Francia, di assicurare l'ordine e la pace pubblica.

Il *Temps* nota che il complesso delle sue informazioni non offre il carattere affermativo delle informazioni della *République française*.

Il sig. Saint-Marc Girardin fu nominato relatore con nove voti contro sei dati al sig. Martel.

Fu deciso che il relatore comunicherà il suo rapporto al sig. Thiers, il quale desidera che sia riprodotto il senso delle sue spiegazioni.

UN INCIDENTE DIPLOMATICO

Sotto questo titolo, come i lettori sanno, il signor Katakazy, già ambasciatore russo a Washington, pubblicò a Parigi un opuscolo sotto forma di una lettera al giudice supremo Chase. In essa Katakazy dà uno schizzo della sua carriera diplomatica abbreviata, narra i motivi della sua destituzione e chiede giustizia come capro espiatorio contro volontà. Ne diamo il seguente sunto:

Il signor Katakazy incomincia coll'osservazione che il suo ufficio gl'imponeva sinora il silenzio; ora però che gli venne tolto questo peso (egli afferma di esserne esonerato da sè), egli si sente completamente libero di parlare. Nella prefazione osserva che la celebre dottrina di Monroe è una finzione, poichè una nazione che conta 40 milioni, come l'americana, non sarebbe in grado d'isolarsi, benchè egli ammetta che la nazione americana in generale dimostri poco interesse agli affari esteri. Per questo motivo la direzione di questi affari esteri è affidata a « persone inesperte e niente affatto scrupolose, » e si utilizza la politica estera in manovre elettorali come pure per la soddisfazione d'interessi personali.

Katakazy chiede una dichiarazione d'onore ed indica appunto il ministro degli esteri, Fish, come il calunniatore. Egli rinunzia a porgere querela di diffamazione contro di lui, perchè una simile querela gli frutterebbe indennità pecuniarie ch'egli non potrebbe accettare. Egli afferma che il ministro americano, onde farlo allontanare, aveva fatto scientemente false comunicazioni.

Fisk lo accusa di avere attaccato slealmente nella stampa il presidente Grant e posto in dubbio l'autenticità di questi attacchi con evidente mala fede. Così pure Fisk lo accusa di aver chiesto in modo indebito un'udienza dal presidente, e di aver cercato d'imbarazzare il corso favorevole delle trattative sull'*Alabama* pendenti coll'Inghilterra.

Secondo la versione di Katakazy, un certo James Perkins, un polacco ed un certo dottor Kidder proposero nel 1855 all'inviato di Russia a Washington di consegnare al governo russo armi e munizioni. Venne bensì conchiuso un contratto, che venne annullato, allorchè i suddetti fornitori non furono in grado di adempiere ai propri impegni, di modo che non seguì consegna di sorta, ma, ciononostante, si pagò a Perkins un buono del modesto importo di 200 dollari. Perkins muore. I suoi eredi pretendono allora una somma di 800,000 dollari dal governo russo, la qual pretesa è venduta per una meschinità dalla vedova ad un avvocato per nome Stewart, il quale dal canto suo, per poter iniziare il processo, emise azioni e le distribuiva collo scopo manifesto di guadagnarsi *potenti protezioni*. Fra il 1856 ed il 1869 il governo americano espose tre volte al gabinetto russo l'opportunità di regolare quella piccola vertenza. D'altra parte si rispondeva sempre negativamente mancando ogni prova che giustificasse quella pretesa. Allorchè il generale Grant salì alla presidenza, egli propose di regolare la quistione mediante un giudizio di arbitri, e lo czar Alessandro vi acconsentì, però a condizione che si potessero addurre per ciò motivi convenienti. Una commissione istituita a questo scopo constatò in un esteso rapporto l'esistenza di simili motivi, di guisa che la Russia rifiutò definitivamente la proposta americana.

Ora incomincia il periodo di patimenti per Katakazy. Egli era appena giunto al suo posto di inviato a Washington, allorchè ricevette la visita del signor Stewart e di un « complice, » i quali presentarono nuovi documenti e proposero un compromesso, anzi più tardi offrirono all'inviato un affare vantaggioso, secondo cui egli doveva comperar loro a buon prezzo tre milioni in azioni del Credito fondiario *polacco* (!), che nel 1863 erano state trafugate dalla Banca di Varsavia e che dovevano essere vendute sul mercato di Nuova-York. Katakazy rifiutò ambedue queste proposte, in seguito a che gli americani fecero una minaccia che per la sua forma era tale da sconcertare anche un russo puro sangue. Infatti Stewart affermò di essersi assicurato l'appoggio del governo, come pure quello del giudice Dent, cognato del presidente Grant, ch'era *interessato* nell'affare, e che si « romperebbe il collo » al signor Katakazy ove egli si ostinasse nella sua opposizione. Probabilmente si doveva interpretare questa minaccia soltanto in senso figurato. Katakazy pure da principio la prese in questa guisa. Egli si lagna che poco dopo siano stati pubblicati sui giornali telegrammi falsi sotto il suo nome, ed appunto di questi telegrammi Fish si era lagnato amaramente, finchè venne provato ch'essi erano stati inventati da Stewart e dal suo complice. Dopo di allora egli venne perseguitato da minaccie di morte ed offeso da sarcastici articoli nella stampa, di cui egli ritiene autore un certo Bancroft-Davis, e nei quali si diceva che si troverebbe modo di scacciarlo dagli Stati-Uniti.

Tutte queste persecuzioni, dice l'opuscolo, derivano dall'opposizione di Katakazy alle esigenze di Perkins. Allorchè egli sbarcò sul suolo americano, narra l'autore con marcata ironia, venne accolto benissimo; « tanto bene, » infatti che allorchè il ministro Fish seppe ch'egli cercava un tratto di terreno per la costruzione di una chiesa russa ortodossa, Sua Eccellenza stessa gli voleva cedere un terreno al modesto prezzo di 40,000 dollari, la qual somma *superava* soltanto della metà il valore effettivo del terreno.

Katakazy respinge categoricamente il rimprovero di indebita ingerenza.

Egli parlò soltanto con alcuni senatori del dazio di un oggetto insignificante com'è la canapa russa. Così pure egli nega di aver attaccato il presidente Grant nel giornale il *World* di Nuova-York, ed aggiunge di avere offerto invano 3 mila dollari a chi gli consegnava le lettere che avrebbe scritte al redattore del giornale. Uno dei suoi accusatori principali su questo riguardo, era un parente del ministro Fish, per nome Türk, il quale apparteneva all'ambasciata prussiana.

Com'è noto, gli accusatori di Katakazy trionfarono. L'opuscolo dice testualmente: « Al momento in cui partiva da Washington, il ministro mi fece sapere che, nel caso in cui io non mi volessi obbligare in tutte le regole a desistere da ogni accusa contro il signor Türk, ecc., e da ogni giustificazione presso il mio governo, si sospenderebbero i miei privilegi, ed in virtù dei reclami Perkins sarei stato arrestato. »

All'osservazione che ciò costituirebbe una violazione dei diritti internazionali, il ministro rispose: « La legge internazionale è molto elastica, ed inoltre quelle persone hanno per ordine dato depositate le loro prove. Sono quindi obbligato a proteggerle contro il sig. Katakazy. »

Infine l'autore confutà il rimprovero di aver posto ostacoli al trattato di Washington. Egli riassume le istruzioni verbali dategli dal principe Gortschakoff, che dicevano: « Non perda di vista che non vogliamo seminare discordie. Ella si asterrà con cura dall'accrescere il malinteso esistente fra l'Inghilterra e l'America. Lo Czar non amò una politica meschina e maligna. Ciò che desidera lo Czar è pace e tranquillità generale! » Mentre usciva dal gabinetto del principe, egli incontrò il signor Rumbolt, l'incaricato d'affari inglese, e gli partecipò le istruzioni avute. Egli non si allontanò mai dalla via prescritta e non ha trascurata veruna occasione di esprimere le sue simpatie per una pacifica soluzione della questione dell'*Alabama*, ed in prova, appena firmato il trattato di Washington, egli si recò a congratularsi coll'inviato inglese e col ministro Fish di questo felice avvenimento. Anzi, mentre duravano le trattative, egli si è sempre dichiarato contro i reclami per danni indiretti e biasimò l'America di mantenere la pace in uno stato precario colle sue *finanze mercantili*.

LA GIUSTIZIA MILITARE IN FRANCIA

Il signor Dupeyre, relatore della Commissione incaricata d'esaminare le proposte relative all'amnistia, ha completato il suo rapporto, dando le cifre esatte dei lavori della giustizia militare alla data del 15 luglio 1872.

Il *Temps* ha potuto avere questo interessante quadro e noi lo riproduciamo:

Le sentenze pronunziate furono 32,905 che si suddividono nel modo seguente: ordinanze di non farsi luogo a procedimento 21,610 (uomini 20,137, donne 963, fanciulli 510); condanne pronunciate per giudizi contradditorii 9,060 (uomini 8,877, donne 115, fanciulli 58); condanne pronunciate contro contumaci 129 (tutti uomini); assoluzioni 2,103 (uomini 2,015, donne 61, fanciulli 26). In totale uomini 31,181, donne 1,122, fanciulli 602.

APPENDICE

L'OSPIZIO MARINO PIEMONTESE

per gli scrofolosi

Il primo di giugno di quest'anno andrà memorabile negli annali della carità cittadina. In questo giorno aprivasi in Loano, poco lungi da Savona, il primo ospizio marino per la cura dei ragazzi scrofolosi del Piemonte.

Grazie all'instancabile operosità dei varii Comitati instituiti in parecchie città, e sovratutto grazie all'attività del Comitato centrale torinese, duecento poveri scrofolosi, raccolti dalle città di Torino, di Vercelli, di Cuneo, di Biella e di Casale, potranno, in tutta la stagione estiva, ritemprarsi nell'onda benefica del mare, e in quella vivificante atmosfera. Guariti o migliorati, allorchè torneranno in seno alle famiglie, faranno testimonianza dei miracoli che sa operare la carità illuminata dei giorni nostri, e narreranno la mirabile efficacia che la scienza ha saputo scoprire nei bagni marini a curare la scrofola.

Chi non conosce questa triste infermità, questo flagello così esteso nei centri popolosi, che rende grama e uggiosa la vita a tante migliaia d'infelici? Ogni lettore ricorderà di aver visto le tante volte poveri bimbi dalle labbra tumide, dagli occhi rossi e lacrimosi, dal collo nodoso di glandule, con numerose cicatrici che li deturpano, coperti di croste, col ventre gonfio e bernoccoluto. Chi non si sentì stringere il cuore alla vista di quelle povere creature, di quei volti pallidi, di quei corpicini estenuati, nei quali la scrofola ha già preso stabile dimora?

Ma questi poveretti, nei quali il morbo si appalesa con segni tanto manifesti, non sono i soli scrofolosi: havvene un'altra categoria assai numerosa, in cui la scrofola è per così dire allo stato latente, e in cui i segni esterni sono affatto diversi da quelli rammentati or ora. In essi la pelle fina e delicata, gentili i lineamenti del viso, appariscente l'orditura delle vene cutanee, gli occhi a fior d'orbita, umidi, pieni di mestizia, quasi sempre cerulei; i muscoli esili, gracile la costituzione, e la fibra eccessivamente impressionabile; e una intelligenza precoce, e una squisitezza di sentire, e un'amorevolezza sorprendente: — fragili organismi nei quali la scrofola non tarderà a irrompere con le sue brutte manifestazioni esteriori.

Tutte queste povere creature, così deturpate e malconcie, per le quali la vita è un triste dono, attrassero in ogni tempo la compassione, ma non sempre ebbero un trattamento appropriato. Il superstizioso medio-evo li conduceva dai re, ai quali accordava il potere miracoloso di guarirli col semplice tocco della mano. I più antichi e dissoluti re di Francia e d'Inghilterra avevano i loro giorni stabiliti in cui toccavano le centinaia di cenciosi piagati di scrofola. Molti scrittori parlano di questi fatti; così Shakespeare, per acconciarsi alle idee dei tempi in cui svolgesi l'azione del Macbeth, fa dire ad un personaggio del dramma: « La malattia più ribelle ai farmachi della scienza scompare al primo tocco della mano regale; di tanta virtù dotò il Cielo quella mano benefica! »

Ma i tempi mutarono; e i re, in decadenza anch'essi, hanno perduto, ahimè! l'invidiabile privilegio di far miracoli. Chi fa queste guarigioni miracolose oggidì è il mare. Era serbato al secolo nostro, già benemerito per tanti altri utilissimi trovati, il vanto d'avere scoperta la cura vera e razionale della scrofola. Così quell'epoca che vide le più immani carnificine che ricordi la storia ed i più micidiali strumenti di morte, vide eziandio — spettacolo più consolante — migliaia di filantropi affaticare l'ingegno in nobile gara a pro di chi soffre.

L'iniziativa degli *ospizi marini* per gli scrofolosi è una gloria intieramente italiana; essa è dovuta ad un dotto quanto modesto medico fiorentino, al dottore Giuseppe Barellai. Non sono ancora vent'anni quand'egli, profondamente commosso nel veder morire all'ospedale alcuni poveri bambini del popolo, vittime unicamente della labe scrofolosa, concepì la felicissima idea di prevenire le tristi conseguenze di questo male, opponendogli, fin dal suo esordire, una cura fatta fuori degli ospedali, all'aria libera, sulle spiaggie del mare. Con una malattia che ha sede profonda in tutto l'organismo e che si manifesta in mille modi, e lasciando i più tristi reliquati, era naturale che i soli rimedi della farmacia non potessero bastare; e il pensiero corse in traccia di mezzi più acconci, più naturali, più atti a rinvigorire le membra e a dare maggiore attività alle varie funzioni vitali.

Così nacque l'idea degli ospizi marini; idea la quale, nata dalla scienza e dalla filantropia d'un uomo generoso, allignò rapidamente nel terreno fecondo della carità cittadina, ed oggidì porta frutti portentosi.

Il primo ospizio sorse in Viareggio nel 1856, e non diè ricovero che a tre fanciulli. Ma ben presto, dietro l'esempio di quei primi risultati, e grazie all'instancabile operosità del Barellai, gli ospizi si andarono moltiplicando lungo il littorale dell'Adriatico e del Tirreno; e nel 1870 gli scrofolosi che poterono accorrere al mare superavano già la cifra di 3000. Perchè convien notare che il dotto medico fiorentino non si contentò, come spesso succede in Italia, di pubblicare il suo concetto, aspettando poi che altri pensasse ad attuarlo. Egli non ebbe posa finchè non vide realizzata la sua idea umanitaria: non si ristette finchè non ebbe percorso da cima a fondo la penisola, cercando di vincere l'indifferenza dei molti, e di persuadere i dubbiosi; ed ebbe per ultimo il conforto di vedere che le principali città del regno risposero al suo appello.

L'ospizio di Loano viene ora ad aggiungersi ai dodici già esistenti sulle spiaggie italiane, cioè a quelli di Viareggio, Voltri, Sestri, Livorno, Nervo, Porto d'Anzio, Fano, Rimini, San Benedetto del Tronto, Venezia, Roma al Monte Argentario e Napoli. Furono in tal modo realizzati i voti del Comitato centrale di Torino, che da due anni lavorava alacremente a questo scopo. E l'egregio dottor Berruti, che tanto si adoperò in tutti i modi, e fu l'anima di questo Comitato, deve aver provato, il giorno dell'inaugurazione dell'ospizio piemontese, una di quelle gioie quali raramente ci è dato gustare nella vita. Quel giorno sarà per lui, e per gli altri che lo coadiuvarono, d'incancellabile ricordanza.

L'anno scorso la sola città di Torino e suo circondario aveva potuto raccogliere i suoi

La condanne si suddividono così: alla pena di morte: giudizi contraddittorii 72, contumaciali 24 (uomini 27, donne 9); ai lavori forzati: giudizi contraddittorii 191, contumaciali 34 (uomini 209, donne 15, fanciulli 1); alla deportazione in luogo fortificato: giudizi contraddittorii 952, contumaciali 53 (uomini 990, donne 15); alla deportazione semplice: giudizi contraddittorii 3,030, contumaciali 27 (uomini 3,093, donne 12, fanciulli 2); alla detenzione: giudizi contraddittorii 1,130, contumaciali 0 (uomini 1,122, donne 8); alla reclusione: giudizi contraddittorii 56, contumaciali 5 (uomini 18, donne 9); ai lavori pubblici: giudizi contraddittorii 29 (tutti uomini); alla prigionia di 3 mesi e meno: giudizi contraddittorii 313 (uomini 308, donne 5; da 3 mesi a 1 anno: giudizi contraddittorii 1462 (uomini 1438, donne 15, fanciulli 9); per più di un anno: giudizi in contraddittorio 1,241 (uomini 1214, donne 27); al bando: giudizi contraddittorii 302 (tutti uomini); alla sorveglianza dell'alta polizia (pena unica): giudizi contraddittorii 113 (tutti uomini); all'ammenda (pena unica): giudizi contraddittorii 4 (tutti uomini); fanciulli al disotto di 16 anni posti in una casa di correzione 46.

In tutto: giudizi in contraddittorio 9,053, giudizi in contumacia 139 (uomini, 9,019, donne 115, fanciulli 58.

In quanto alla Commissione delle grazie, ecco lo stato dei suoi lavori al 15 luglio:

La Commissione avea deciso su 1623 affari. Questo totale si suddivide nel seguente modo: Vi furono 1,092 pareri pel rigetto del ricorso in grazia e 531 che concludono per la grazia o la commutazione di pena.

Nei 1623 ricorsi messi in deliberazione finora dalla Commissione, 62 concernevano dei condannati alla pena capitale; per 42 vi fu commutazione di pena, per 20 il rigetto del ricorso in grazia.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 31 luglio. — Lo sciopero dura da otto giorni! Primi, i muratori, i quali continuano pertinacemente, ancora oggi, nelle loro richieste di aumento di salario e di diminuzione di ore di lavoro. Poi gli operai di tutte le altre arti e mestieri. E così gli operai della ferrovia, della fucina delle canne, insomma tutti gli operai delle officine governative e private. Dimostrazioni ostili, riprovate naturalmente da tutta la cittadinanza, furono fatte ad un giornale della nostra città; alcune violenze furono fatte in alcuni opifici e contro fondaci pubblici.

Gli assembramenti numerosi furono sciolti mediante l'intervento della truppa. In piazza Castello ed in via di Po, ieri nelle ore pomeridiane altro assembramento veniva disperso dalla cavalleria; fu tolta una bandiera e seguì l'arresto di molti dimostranti.

Verso sera il timore induceva i negozianti a chiudere i loro magazzini, le loro botteghe.

Intanto una compagnia di guardia nazionale, buon numero di carabinieri, guardie di pubblica sicurezza erano chiamate al Palazzo civico.

I reggimenti 10, 73 e 49, sono attendati in Piazza d'Armi. Un altro reggimento venne ieri essa dal campo S. Maurizio; pattuglie di carabinieri percorrono le principali vie della città ed accorrono ove si manifesta il bisogno; alcuni picchetti di truppa e di cavalleria sono disposti a guardia degli stabilimenti pubblici, come alla fabbrica dei tabacchi al Parco, alla officina delle carte-valori, ecc. Per tutte queste precauzioni un po tardive, ma necessarie ed opportune va da tutti lodata l'autorità governativa. Anche l'autorità municipale ha fatto qualche cosa.

Il sindaco, conte Rignon, che si trovava fuori di Torino, appena fu fatto consapevole della situazione, si affrettava di far ritorno, e ieri nelle ore pomeridiane convocava a privata conferenza i consiglieri comunali.

L'adunanza, per quanto si assicura fu molto numerosa, e furono prese alcune disposizioni ... fottenti lo stato anormale in cui si trova la nostra città.

Una delle prime disposizioni fu quella di approvare un proclama ai concittadini pubblicato questa mane alle cantonate della città. Il proclama mira a scongiurare gli operai ad astenersi da violenze e dimostrazioni ed a far ritorno al lavoro.

Contemporaneamente, veniva pubblicato un manifesto dell'R. Questura della città e circondario, nel quale è detto che, non potendo più oltre essere tollerati i disordini che sotto un pretestato sciopero si sono oggi lamentati in questa città, ed essendo dovere dell'autorità di porvi un pronto ed energico riparo, il questore, presi gli ordini dal prefetto, visti gli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 della legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865, decreta:

« L'assoluta proibizione delle riunioni e degli assembramenti, e quando le persone assembrate non si separassero dopo le tre prescritte intimazioni, e quando per rivolta od opposizione non potessero essere effettuate, verrà usata la forza per isciogliere la riunione o l'assembramento, e le persone che ne fanno parte saranno arrestate e deferite al potere giudiziario. »

Questo manifesto ha fatto eccellente impressione. Nè meno energico fu trovato un avviso della Direzione generale delle ferrovie dell'alta Italia, firmato P. Amilhau, pure affisso stamane agli angoli della città:

« Io son certo, dice il sig. Amilhau, dopo aver ricordato che gli scioperanti hanno ceduto a perfidi consigli ed a minaccia, che la grande maggioranza fra voi disapprova questa determinazione e preferirebbe all'ozio di piazza l'onorato lavoro, che procura pane e benessere a voi ed alle vostre famiglie. »

« Operai! — date prova agli agitatori di quel buon senso, di quell'energia che fanno l'onore del popolo piemontese! Ritornate in massa ai vostri lavori. Io vi aspetto oggi, ma se venissero deluse le mie speranze, farò chiudere le officine e non le riaprirò se non quando la maggioranza fra voi si mostrerà decisa a non più subire la prepotenza dei pochi. — »

Questo linguaggio fu altamente approvato da tutta la popolazione, e si fa voti che questo stato di cose così anormale e così pregiudicievole agli operai, alle industrie ed al buon nome della città, conosciuta per la sua proverbiale tranquillità, abbia fra brevissimo tempo a cessare con soddisfazione di tutti. Infatti più nessun disordine in tutta la giornata d'oggi si è verificato. Speriamo nella continuazione.

Nella chiesa Metropolitana della nostra città aveva luogo l'altro ieri la messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto il Magnanimo.

La chiesa, severamente parata a lutto, risuonava di meste melodie. Tutte le autorità civili e militari, deputati e senatori, che erano in Torino, municipio e guardia nazionale, nonchè una folla straordinaria di cittadini, erano accorsi a dare un tributo di compianto al largitore dello Statuto.

Il maestro Desnactis, vostro concittadino, distintissimo cultore delle musicali discipline, aveva avuto l'incarico di vestire di adatti concenti la messa funebre, e se ne sdebitava con lodevolissima valentia, rivelando studio profondo, esperienza matura, vastità d'idee e robustezza di forma. Tutto il lavoro piacque assai e fu dagli intelligenti lodato.

È incominciato alla nostra Corte d'Assisie un importante processo. Si tratta di certo Calvi Emanuele Savarino, il quale è accusato-confesso di assassinio sulla persona del capitano Degenova, commesso in Susa nella sera del 7 gennaio 1871.

Oggi, giorno di liquidazione, la Borsa si dedicò interamente alla medesima, e si sono trattati pochissimi affari nuovi. La liquidazione fu comodissima, con vantaggio dei compratori, quantunque l'aumento sulla nostra rendita non progredisca, come dovrebbe, in proporzione di quella francese.

Eccovi il prezzo di alcuni titoli: Rendita fine, 73 35; Obbligazioni ferrovie Romane, 194 50; Banca di Torino, 835; Lavori pubblici, 882; Oro, 21 70.

NOTIZIE ESTERE

Il tribunale d'Arras ha pronunciato 60 condanne che colpirono gli operai in isciopero che commisero disordini a Corvin. Nel Pas-de-Calais lo sciopero durava ancora solo fra i muratori della cava Carvin. Nel Nord il lavoro fu ripreso dovunque, eccetto ad Aniche.

Il *Bien Public* assicura che l'agitazione nelle miniere carbonifere è cessata; disparvero o sono stati presi gli agitatori. Le più energiche istruzioni sono state date.

Gli operai di molte cave aveano già ricevuto, pacificamente, parecchi giorni prima dello sciopero, un aumento di salario di 50 cent. al giorno.

Il *National* dice che il signor Gontaut-Biron ha ottenuto un congedo che andrà a passare alle acque di Schwalbach. Egli tornerà poi a Berlino passando per Parigi.

In esecuzione delle leggi, il presidente della repubblica, sulla proposta del ministro della guerra, istituì una Commissione di difesa composta del ministro, presidente, del maresciallo Mac-Mahon, dei generali Forgeot, Susane, De Berckeim, De Chabaud-Latour, Frossard, Seré de Rivières, Ducrot, Frebault e Chanzy.

La *Patrie* crede sapere che dal partito gambettista si prepara attivamente la campagna per lo scioglimento dell'Assemblea che i radicali intraprenderanno nei dipartimenti dopo la proroga. L'azione si manifesterà colle petizioni e coi banchetti.

Nello stesso tempo si farà dell'agitazione per l'amnistia.

Un dispaccio da Marsiglia annunzia che uno dei condannati nel processo della *Toglia* ha chiesto di fare delle rivelazioni circa un assassinio seguito da un furto ingente.

Il 28 luglio, 18 carlisti si arresero alle truppe francesi.

Leggiamo nel *Paris Journal*:

« Il duca d'Aumale è partito per Aix-les-Bains, ove va a passare una parte della stagione; contrariamente a ciò che era stato detto, il deputato dell'Oise non ha l'intenzione di ritirarsi dalla vita politica; si citano le seguenti parole da lui pronunziate:

« La mia vita è spezzata; io non ho ambi« zione, ma bisogna che lo si sappia bene « che io non fallirò ad alcuno dei doveri che « ho da adempiere. »

« Il duca d'Aumale riprenderà il suo seggio di deputato nel mese di novembre; forse egli troverà nelle agitazioni della vita politica, se non l'oblio, almeno una distrazione al profondo dolore che l'opprime. »

Ecco il telegramma di condoglianza che fu inviato dalla regina d'Inghilterra al duca d'Aumale per la morte del duca di Guisa:

« Monsignore, io ho sofferto come sposa ed ho sofferto come madre quando vidi il principe di Galles morente. Io so dunque, meglio di chiunque, qual è il vostro dolore. Credete che noi vi prendiamo una parte ben grande.

« *Vittoria.* »

Il *Temps* dice che il generale Uhrich ebbe un colloquio col presidente della repubblica. Il generale domanda la revisione del rapporto relativo alla capitolazione di Strasburgo, promessa che gli sarebbe stata fatta, secondo il *Gaulois*, allora della visita dei delegati di Strasburgo, del maresciallo Baraguay-d'Hilliers.

Il centro sinistro, in una seduta sotto la presidenza del generale Chanzy, si è occupato del programma attribuito a qualcuno dei suoi membri, e perseverando più che mai nelle sue idee di conciliazione sul terreno della repubblica conservatrice, ha confermato la risoluzione del 19 giugno 1872, dichiarando di non aver dato ad alcuno dei suoi membri la missione di redigere un nuovo programma.

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 31 luglio scorso:

« Il tribunale dell'*Alabama* tenne oggi seduta da un'ora alle quattro. Si è aggiornato a lunedì senza dubbio, per lasciare ai signori arbitri il tempo di studiare la questione sulla quale dovranno in breve decidere. Sono le questioni di dettaglio, le questioni di cifre che esigono un lavoro minuzioso e che rendono necessario uno studio particolare, senza che si possa dare il nome di difficoltà alle dilazioni che reca il loro esame. »

« Lo stesso giornale dice che l'affare del *Breve*, vero o supposto, del Vaticano, relativo all'istituzione d'un vescovado cattolico a Ginevra, è sempre allo stesso punto. Ciò che vi ha di certo si è, che finora nessuno dei giornali che, sia a Ginevra, sia a Friburgo, passano per aver delle confidenze speciali, non ha detto una sola parola intorno a questa voce per confermarla o smentirla. È da supporre che l'incaricato d'affari della Santa Sede, al quale dovette indirizzarsi il Consiglio federale, si mostrerà meno discreto.

Lo stesso *Journal de Genève*, rendendo conto della seduta del 30 luglio del Congresso scolastico che, come annunziammo, è radunato in quella città, annunzia colle seguenti parole la presenza a quel Congresso di Vincenzo De Castro:

« Il sig. Cambessedès ha aperto la seduta, annunciando all'Assemblea l'arrivo di un certo numero di delegati stranieri, fra i quali notiamo specialmente i nomi dei signori: Bultin, ispettore delle scuole del Vallese, e Vincenzo De Castro, di Milano, che sono accolti con unanimi applausi.

« Il sig. Vincenzo De Castro, che si è fatta una rinomanza in Italia ed altrove, per la sua premura e cogl'intelligenti suoi sforzi per lo sviluppo dell'insegnamento popolare, pronuncia in italiano alcune parole di saluto, alle quali il presidente risponde col dargli il benvenuto con auguri caloromamente acclamati. »

I giornali di Trieste hanno i seguenti dispacci:

« *Monaco*, 30. — L'imperatore di Germania accettò il pranzo offertogli dal re di Baviera alla stazione ferroviaria, ma ricusò qualunque festoso ricevimento ai confini bavaresi.

« *Gratz*, 30. — Tutti i muratori domandano la riduzione delle ore di lavoro a dieci, minacciando altrimenti uno sciopero generale.

« *Bruxelles*, 30. — In Anversa regna viva agitazione perchè si teme che le elezioni liberali per il Municipio di quella città vengano annullate dal Consiglio provinciale. »

Notizie da Londra recano che il governo inglese, mentre attende alla costruzione di grandi bastimenti, non trascura di sbarazzarsi dei superflui e antiquati. Pare che le navi da guerra di legno siano destinate gradatamente alla distruzione. Nel solo porto di Chatham si trovano presentemente cinque bastimenti da guerra di legno, i quali verranno fatti a pezzi per impiegare in altro modo il buon legname e vendere il rimanente.

Leggiamo nell'*Italiano* di Buenos-Ayres:

« Il governo della Repubblica Argentina, a richiesta del ministero dei culti, invierà in Italia cinque chierici per ultimare gli studi sacerdotali a Roma.

« Come ognun vede, il governo prepara il terreno per raccogliere dei buoni frutti. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 30 *luglio*. — Uno scrittore ebbe l'ingenuità di registrare nelle sue opere il seguente pensiero: « Di tutte le mie grandi qualità, la sola di cui io vada orgoglioso.... è la mia modestia. » Ultimamente un dotto professore tedesco scriveva che ciò che rialzava grandemente i trionfi dei tedeschi si era la loro modestia. La modestia, infatti, è il distintivo del secolo; essa gira per le vie, e per i giornali. Non ne cerco altra prova che il modo con cui il giornale del signor Gambetta apprezza il discorso pronunziato ieri dallo stesso signor Gambetta.

Dopo aver registrato « il trionfo di quel mirabile discorso » presso la sinistra di cui « tutte le mani si stesero verso di lui quando ritornò al suo seggio » il giornale la *République* si mostra dolente che i deputati della destra non abbiano guardato le tribune mentre l'ex ministro della guerra parlava « con un linguaggio elevatissimo, eloquente, luminoso, pieno di ironia e di sincerità. »

Qualche anno fa, mi accadde di lavorare agli archivii dell'impero e percorrendovi le *minute* dei discorsi imperiali; vidi che Napoleone I si prendeva cura di redigere le risposte che dovevano indirizzargli, nella circostanze solenni i grandi Corpi dello Stato e dettava al suo segretario le seguenti frasi « Napoleone il Grande che i secoli futuri non potranno abbastanza ammirare, ecc. » Egli, senza dubbio, pensava che si lodava meglio che non l'avrebbe lodato il signor di Fontanes. Ebbene, io mi figuro, il signor Gambetta nell'atto di dettare con voce stanca al fedele Spuller: « Con un linguaggio elevatissimo, ecc. » Non è già che, nella seduta di ieri, il signor Gambetta non avesse ragione. Solamente, non mi piace che un uomo incensi se stesso. Questo mi pare uno spettacolo assai ridicolo, sebbene non sia nuovo sovratutto a Parigi.

Per qualunque osservatore imparziale era chiaro che la maggioranza poco si curava dei cannoni comprati a troppo caro prezzo, e voleva soltanto colpire il signor Gambetta. Se il signor di Belcastel avesse firmato dei contratti imprudenti, la Camera non penserebbe a biasimarlo. Per verità una vigilanza insufficiente merita sempre biasimo, e se in altri tempi i legittimisti avessero biasimato la leggerezza con cui il duca d'Angolême aveva firmato i contratti Ouvrard, avr capito che il duca d'Audiffret-Pasquier non ammettesse le circostanze attenuanti per alcun capo di governo. Ahimè! la passione politica in quella seduta sgorgava siffattamente da tutti i pori, che la discussione finanziaria si trovava ad ogni istante sommersa.

Il signor Naquet ha spiegato che la Commissione per lo studio dei mezzi d'armamento fu sempre consultiva, poichè senza la firma del ministro, i contratti ch'essa preparava non erano che semplici progetti. Questa Commissione funzionò circa quattro mesi, con sei segretari, spendendo non più di mille franchi. La Commissione Riant incrimina perfino i risultati probabili di contratti sciolti.

Il duca d'Audiffret-Pasquier è il beniamino della maggioranza; i giornali del suo colore politico gli mossero rimprovero perchè non ha fatto un giro nelle provincie, dove la sua eloquenza ecclisserebbe quella del signor Gambetta. Ciò è assai dubbio, ma ad ogni modo il nobile duca è ben accetto alla destra. Egli rivendica il diritto di far risalire la responsabilità degli abusi fino al signor Gambetta che li tollerava. È noto che il signor Naquet coltiva la chimica. « Il chimico, dice il nobile duca, era a suo posto nella Commissione per i mezzi scientifici; non lo era nella Commissione per acquisti di artiglierie. » Il signor d'Audiffret Pasquier enumera quindi le astuzie di Saint-Laurent e degli altri individui di malafede, coi quali il signor Gambetta avea trattato per l'acquisto dei cannoni; insiste sulla pazienza di cui si diede prova a questi avventurieri quando non eseguivano i loro contratti. « Siete cieco, egli esclama, più la frode è palese, più è riconosciuta, più, permettetemi di dirlo, essa vi salta agli occhi, e più siete pronto a far delle concessioni, più vi mostrate longanime, ed ingenuo. » E generalizzando la discussione, il duca assale tutto il governo della difesa nazionale che, secondo lui, ha gettato i milioni dalle finestre; egli tuona contro « quel nuvolo di impiegati privi di mandato, incompetenti, incapaci, che s'impadroniscono delle sostanze dello Stato, e ne dispongono, a dispetto delle leggi e dei regolamenti, di cui non tengono alcun conto.

In quel momento il signor di Champvillier grida: « Gli è perciò che si chiede lo scioglimento dell'Assemblea. » Il signor Raoul-Duval rivolgendosi alla sinistra, ripete: « Si capisce ora per qual ragione domandate con tanta insistenza lo scioglimento. Non volete che la luce si faccia. » Il barone Laurenceau aggiunge: « La luce vi reca molestia. » La destra è priva di tatto. Essa lascia scorgere troppo chiaramente che l'orrore dello scioglimento la punge ben più che la cura delle pubbliche sostanze.

Il duca espone quindi che contro un ministro non esiste alcuna sanzione. « Vi rimane, egli dice, la risponsabilità morale, quel sentimento così elevato, uno dei più belli dell'anima umana, perchè la sottrae alle preoccupazioni dell'egoismo ed ingrandisce l'uomo, quel sentimento che unisce la madre al figlio, il discepolo al maestro. » Si capisce che queste frasi vennero composte a tavolino nel silenzio del gabinetto, e che il duca le recitò alla tribuna, come si legge un discorso accademico. Con grande abilità, il duca annunziò di non volere che l'Assemblea si associ al biasimo inflitto dalla Commissione. Il signor d'Audiffret-Pasquier crede che « quelli ch'egli denunzia devono rispondere de' proprii atti davanti ai tribunali, ma devono però comparirvi coll'impressione prodotta da una sentenza emanata da una Camera sovrana. » Questa commovente preoccupazione è dessa sincera? La fine del discorso dimostra ch'è pura tattica. « La Commissione, dice il duca, non vi chiede di mettere il biasimo nella parte dispositiva della vostra deliberazione, ma essa

---

scrofolosi ed inviarli all'ospizio di Sestri Levante. Erano 54 i poveretti che fruirono di quei lavacri salutari d'aria, di luce e d'acqua, e tutti (ad eccezione di tre, in cui il morbo era troppo innoltrato) n'ebbero vantaggio assai, e fecero ritorno alle loro case interamente guariti o notevolmente migliorati.

Quest'anno ascendono a duecento, col concorso delle altre città sopra mentovate. Nè si creda che sia questa l'ultima parola della carità piemontese. Gli scrofolosi meritevoli d'essere inviati al mare toccano una cifra ben maggiore; e le varie Commissioni mediche, a cui venne affidata la scelta di coloro che più abbisognavano di cura, furono nella dolorosa necessità di dover escludere un gran numero di poveri bambini, pei quali i bagni marini sarebbero pur stati una vera benedizione del cielo. Ma il numero dei posti di cui è capace il nuovo ospizio di Loano arriva appena, per ora, a duecento; epperò convenne rassegnarsi.

È certo però che non tarderà a sorgere sulla spiaggia ligure un altro ospizio, reso necessario dal crescente numero degli accorrenti. Quando le altre città piemontesi, quando Alessandria, Novara, Asti, Tortona, Alba, Mondovì, Ivrea, Pinerolo seguiranno il nobile esempio di Torino e delle altre città sorelle, e penseranno a raccogliere i derelitti piagati di scrofola, Loano non basterà più alle centinaia di ragazzi che saranno inviati al mare, e la carità pubblica e privata penserà all'erezione di un ospizio novello. — Per l'anno venturo tutte queste città avranno anch'esse il loro Comitato promotore, perchè in esse non si fece mai invano appello ai sentimenti umanitari dei cittadini facoltosi. Anch'esse procacceranno una volta le gioie infinite del mare a tante povere creature, che fino allora della vita non avranno appreso altro che le sofferenze. Invece di poveri esseri grami e sciancati ridoneranno così al paese cittadini utili e robusti.

La creazione italiana degli ospizi marini venne ben tosto imitata dalle nazioni vicine. La Francia, così restia sempre nell'apprezzare le cose nostre, aprì anch'essa, fin dal 1862, asili pe' suoi bimbi scrofolosi, e ne constatò i mirabili effetti e le guarigioni insperate. E un illustre scrittore francese, il Michelet, consacrava un capitolo del suo libro *La Mer* al nostro Barellai, e affermava che Firenze ebbe sempre l'iniziativa della carità in Europa.

E davvero io non so se possa darsi carità meglio intesa e più illuminata di questa, che ha per iscopo di conservare al figlio del povero la salute, la robustezza delle braccia e la regolarità delle forme. Imperocchè non conviene dimenticare che, per una strana ingiustizia della fortuna, il maggior numero di scrofolosi sono appunto coloro che, nati fra la miseria e gli stenti, hanno più bisogno di aver buona salute e braccia vigorose pel lavoro. Non già che la scrofola sia sconosciuta tra i ricchi; tutt'altro, giacchè alla produzione di questa triste infermità concorrono cause molteplici e di varia natura; ma tra le persone agiate raro è che essa abbia manifestazioni così gravi, da richiedere il sagrificio di qualche membro. Nei poveri, al contrario, sia per tutto quel cumulo di condizioni antiigieniche in mezzo a cui crescono, sia per la mancanza di un opportuno trattamento curativo in sull'esordire del male, accade non di rado di incontrare le più sconcie deformazioni del volto e della persona, la perdita di uno o di ambo gli occhi, l'impossibilità di adoperare le braccia, ed altri malanni di siffatta natura da rendere la vita incresciosa ed inutile. Or bene, « se meno ciechi, dirò col Barellai, meno monchi, meno storpi, meno zoppi si aggireranno per le belle nostre città, spettacolo compassionevole ai riguardanti, sarà trionfo di carità previdente; chè salvare un braccio od una gamba al figlio del lavoro, è salvargli l'unico patrimonio della sua povera vita. »

Tutti questi derelitti della fortuna devono essere mandati per tempo al mare; e non vuolsi aspettare che il morbo abbia gettato troppo profonde radici e lasciate incancellabili ricordanze. Perchè si dovrà permettere che tante povere ragazzine, che potrebbero forse essere un giorno spose e madri felici, abbiano a perdere la venustà delle forme, quando con una o due stagioni passate in riva al mare potrebbero non solo conservare la bellezza primitiva, unica loro ricchezza, ma eziandio acquistar forza e ringagliardire la loro fibra torpida e affralita tra gli stenti? Sulle incantevoli spiaggie del mare, in quell'ambiente vivificatore

. . . . l'egre carni e i marci
Volti, e le fibre tarde,
Dai felici lavacri
Risorgeran gagliarde.

Nè il vantaggio sarà solamente fisico: dopo qualche mese di bagni marini non solo appaiono notevoli e meravigliosi cambiamenti nella costituzione di quei teneri organismi, ma vi guadagna eziandio il morale. D'ordinario il bagno serve a spogliarli di quella timidezza che è propria della loro età; e quel sentirsi flagellare il corpo da quell'onda eternamente agitata e potente, li fa coraggiosi e li agguerrisce a sostener impavidi la dura lotta della vita.

E non va dimenticato un altro vantaggio intieramente morale. In alcune di quelle tante creature cresciute fino ad ora tra le sofferenze e le privazioni sarà già pur troppo penetrato lo sconforto, forse alcune avran già maledetto la vita che per loro non ha che amarezze: — giacchè non convien credere che anche in quelle giovani menti non sappia farsi strada il ragionamento, e un giudizioso apprezzamento delle loro condizioni. Porranno a confronto il loro stato con quello di tanti altri ragazzi favoriti dalla fortuna, ai quali l'esistenza appar bella e ricca di mille ridenti colori: e li coglierà un sentimento di sfiducia, e uno scoramento precoce in quell'età, in cui l'anima è sì smaniosa di affollarsi alla vita. Or bene allorquando vedranno che questa Società, a cui forse essi già imprecano, non li ha dimenticati; quando riconosceranno che la carità cittadina pensa a raccoglierli e guidarli alla salute; quando toccheranno con mano che havvi chi pensa al loro benessere e si sforza di togliere le ingiuste disuguaglianze della sorte; state pur certi che anche essi torneranno ad amare la vita, e benediranno il nome di chi li ha beneficati, e cercheranno di rendersi utili ed onesti cittadini.

Tali sono i vantaggi che il medico e il filantropo si aspettano dalla cura del mare negli scrofolosi. E quando gli uomini, stanchi di batter le mani ai conquistatori sanguinari, e di elevar statue a chi fa loro del male, penseranno ad onorare davvero i benefattori dell'umanità, non dovranno allora dimenticare il nome dell'italiano Barellai.

F. Valerani.

se ne appella a tutti gli uomini onesti d'ogni partito; essa confida che vinciranno il suo verdetto. »

Il signor Gambetta si è lagnato, innanzi tutto, che sia stata introdotta isolatamente la relazione sui contratti della Commissione per i mezzi di difesa, per estenderla quindi al complesso delle operazioni del governo della delegazione delle provincie; ed osserva che, finchè gli affari di Lione, di Tours, di Bordeaux non saranno stati posti in chiaro, non si potranno comprendere in una medesima riprovazione senza farsi calunniatori. A questa parola di calunniatori la destra grida: « All'ordine! all'ordine! »

Il signor Gambetta biasima il ritiro del testo primitivo delle conclusioni della Commissione dei contratti, mantenendo lo spirito e l'idea che si nascondevano sotto la lettera di quella parte dispositiva. « Se siete giudici, esclama il signor Gambetta, dovete mantenere quelle conclusioni tali e quali furono redatte da principio; se non siete giudici, ed evidentemente la passione che si palesa in questa discussione dimostra che non avete nè gli uni nè gli altri il temperamento ed il carattere di giudici, domando che il duca d'Audiffret-Pasquier non conservi il commento della parte dispositiva, sopprimendone il testo. »

Non è possibile di seguire passo a passo l'accusa e la difesa, che sono entrambe molto estese. Il signor Gambetta ha dichiarato, terminando, di rimettersi a ciò che dirà una Commissione di giudici d'inchiesta. « Quanto a me, egli dice, aspetterò con fiducia il giudizio del paese, e spero che questo giudizio recato dal solo sovrano che io riconosca, il suffragio universale, sarà ad un tempo la riabilitazione della nostra condotta e la condanna de' nostri calunniatori. »

Il signor Raoul Duval ha scelto un terreno più cattivo di quello in cui s'è posto il duca d'Audiffret-Pasquier. Egli dichiara che vi sono due categorie di accusati politici: gli uomini dell'impero che hanno pazzamente incominciata la guerra, e gli uomini che senza mandato la continuarono. Egli afferma che il signor Gambetta non voleva continuar la guerra che per mantenersi al potere. La sinistra lo interrompe. Il signor Berlet grida all'oratore che prende ad imprestito dai prussiani il linguaggio che questi tenevano nel 1870. Il signor Raoul Duval dice che l'onore non imponeva più di battersi. Il colonnello di Chadois gli grida che non l'onore soltanto imponeva allora la resistenza, ma la salute della patria e l'integrità del nostro territorio. Quando il signor Raoul Duval parla di ragionevoli speranze di pagare qualche miliardo di meno, nel pericolo di spingere la resistenza a disastrosi estremi, ed innalza la disperazione e la capitolazione all'altezza di un principio, spinge dalla parte del signor Gambetta tutti coloro che hanno il cuore francese. Il signor Raoul Duval non l'ha capito. Il suo discorso giovò ai signori Gambetta e Naquet più di quanto abbia loro giovato la loro eloquenza.

Tutto questo discorso del signor Duval si svolge in un'atmosfera di vigliaccheria, nell'atmosfera delle anime simili a quella del spiano Cerfbeer, le quali, fino dai primi disastri, insinuavano che il solo mezzo di rinviare i tedeschi in Prussia fosse di concedere loro tutto ciò che chiedevano. Mezzo infallibile, infatti, come quello di Gribouille che, per non essere bagnato dalla pioggia, si gettò nel fiume — mezzo che un Raoul Duval avrà posto in pratica subito dopo Sédan, e che il signor Giulio Favre, per pudore, pose in pratica soltanto qualche mese più tardi.

La destra ha votato il rinvio della relazione del signor Riant ai tre ministri delle finanze, della giustizia e della guerra, dopo che il duca d'Audiffret-Pasquier ebbe determinato che questo rinvio implicasse un biasimo. La sinistra abbandonò la sala delle sedute. Trecento settant'un voto presero quella deliberazione.

L'esasperazione della sinistra è al colmo. Il giornale del signor Gambetta dice che « le passioni della maggioranza sono più forti ancora che la sua ipocrisia. »

L'interesse di questa seduta ha posto in seconda linea quello delle spiegazioni che il signor Thiers ha date alla Commissione per la proroga dell'Assemblea. I commissari furono moderatissimi e mostrarono di volersi dichiarare soddisfatti ad ogni costo. Il signor Thiers nulla ha detto che si allontanasse dalle sue antecedenti spiegazioni. Egli ha ricevuto in deposito una repubblica, e la conserva. La lotta dei pretendenti dinastici rende forse questa forma di governo la sola adatta ad assicurare alla Francia la pace pubblica.

L'imprestito è stato coperto più di nove volte. Tutti i giornali gareggiano di lirismo nel celebrare il grande avvenimento. Senza attribuirgli l'importanza nè alcuno dei diversi significati che gli danno i giornali, ciascuno, secondo il proprio colore, non può a meno di rallegrarsi che la Francia abbia trovato con tanta facilità la somma colossale necessaria alla liberazione del suo territorio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 30 giugno che autorizza il comune di Nizza in Monferrato a riscuotere un dazio di consumo sopra oggetti indicati nel decreto stesso.

2. R. decreto 30 giugno che concede eguale autorizzazione al comune di Cefalù, in provincia di Palermo.

3. R. decreto 17 giugno che approva l'aumento di capitale del Banco di Sassari dalle lire 100,000 alle 200,000.

4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e dell'interno.

5. Il seguente avviso, in data 1° agosto della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 30 luglio prossimo passato in Castellabate è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati. »

CRONACA DI ROMA

Comitato Centrale Elettorale.

Elettori,

Quando i nemici delle libere istituzioni e gli ardenti cospiratori pel ritorno al passato scendono in campo minacciosi ed audaci, obbligo sacro del partito liberale è di stringersi in fascio, di raddoppiare, con l'unione, l'energia e le forze, e di opporre in nome della libertà e della patria una barriera insormontabile agli insidiosi tentativi di chi vuole l'una e l'altra distrutte.

Inspirandosi a questi sentimenti, i sottoscritti, raccolti tra le varie frazioni del partito liberale e le diverse associazioni di Roma, hanno costituito un Comitato Centrale Elettorale per proporre i candidati alle prossime elezioni amministrative. Ognuno ebbe piena libertà di indicare i cittadini che gli parevano più adatti all'onorevole ed importante ufficio, e dopo tre accurate votazioni riuscì la Lista, che il Comitato raccomanda ai voti compatti ed unanimi del partito liberale.

Essa rappresenta equamente tutte le frazioni di questo partito, e comprende uomini i quali, pel loro patriottismo, per la loro indipendenza e per le loro cognizioni amministrative, offrono sicura guarentigia di adempiere con coscienza il loro mandato, opponendosi legalmente ma virilmente a qualunque tentativo fosse fatto dai nostri nemici per toglier pregio e valore alle franchigie che finalmente anche Roma possiede.

Vogliate dunque accettare questa Lista con fiducia e raccogliere su questa i vostri voti. Da voi si chiede una novella prova di patriottismo e di dignitosa fermezza nel sagrifizio sincero e cordiale dei desiderii individuali a vantaggio della causa comune. Bando dunque alle divisioni, bando alle parziali scissure, nelle quali può soltanto esser riposta la speranza dei nostri avversari. Unione e concordia, affinchè il trionfo sia non pur certo, ma straordinario e schiacciante per chi ha osato affermare Roma esser nemica dell'unità d'Italia e delle sue libere istituzioni.

Elettori,

Accorrete alle urne con quella severa dignità e con quell'ordine ammirabile che, imponendo il rispetto, induce all'impotenza anche i più sfrontati provocatori, e sia il vostro voto nuova splendida protesta contro un passato di servitù e di miseria; nuova splendida solenne conferma di quell'immortale plebiscito con cui Roma dichiarò d'essere e di voler restare libera, indipendente, italiana.

Pel Comitato:
Il Presidente, G. Caccia
Il Vice-Presidente, E. Ruspoli.

Con decreto 30 luglio, il prefetto della provincia di Roma ha fissato il giorno 31 ottobre prossimo venturo per l'apertura della sessione ordinaria degli esami degli aspiranti al posto di segretario comunale.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda alla Prefettura non più tardi del 15 ottobre, corredandola della fedina criminale e di ogni altro documento che credessero utile di produrre per comprovare titoli o gradi accademici di cui possono essere insigniti.

Le trattative iniziate al Municipio da circa un mese per condurre l'acqua Marcia nei rioni di Trastevere e Borgo, sono molto avanzate. Il ff. di Sindaco ha curato che si trovi un numero di proprietari che compri o prenda in affitto una data quantità d'acqua che, arrivata a tal numero d'oncie che basti per indurre la Società ad ordinare i lavori dei condotti, questa verrà portata nei suddetti quartieri, e saranno costruite delle fontane per uso pubblico.

Sappiamo che in seguito della visita fatta ieri allo ospedale di S. Spirito dal ff. di sindaco cav. Venturi, dall'assessore Gatti e dal cav. De Lorenzo consigliere delegato della Prefettura, sono stati presi degli accordi pei quali è stato definitivamente assicurato il servizio ospitaliero per qualunque evenienza ancora di epidemia.

Frattanto si sta allestendo il monastero di S. Cosimato, la Trinità de' Pellegrini, ed una parte di S. Michele. In questa guisa viene risoluta la questione degli ospedali che non senza ragione avea posto le autorità in una certa apprensione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 1° Agosto 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 758,1

Termometro centigrado

Massimo = 34,0 — Minimo = 20,6

Umidità media del giorno

Relativa = 46 — Assoluta = 13,90

Vento dominante. Nord debolissimo al mattino, Sud, Sud-ovest un po' forte nelle ore pomeridiane.

Stato del cielo. Sempre chiarissimo fin verso le ore sei pomeridiane, quindi strato-cumoli. Alla sera spessi lampi al Nord-Ovest.

SOTTOSCRIZIONE
pei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio

COMITATO CENTRALE DI ROMA

6ª *nota di sottoscrittori* (*Vedi N.* 211).

D'Andrea Cesare, C. 50 — Cartoncelli Sante, C. 50 — Diangilla Virgilio, C. 50 — Baldazzi Carlo, C. 50 — Lalli Federico, C. 50 — Fasanelli Giuseppe, C. 50 — Lubriano Comune; Pesci Luigi, L. 2 — Gaddi Ludovico, L. 1 — Borgianti Paolo, L. 1 — Catteruccia Crispino, C. 50 — Burretti Filippo, L. 1 — Flacco dott. Marcello, C. 50 — Laurenti Pio, C. 50 — Guasconi Pietro, C. 50 — Guasconi Amalia, C. 50 — Bacchini Luigi, C. 50 — Tabbaro Luigi, C. 50 — Bellino Gioacchino e Rosalinda, L. 1 — Ostini avv. Felice, deputato, L. 20 — Allegrucci Federico, L. 1 — N. N., L. 1 — N. N., L. 1 — I. P., L. 1 — Cagiati Carlo, L. 1 — Ostini Pietro, L. 5 — Consolo Leone, L. 1 — Bignami Raffaele, C. 50 — Silvestri Vincenzo, C. 50 — Garroni Filippo, L. 1 — Censi Benedetto, L. 1 — Sardini Marietta, C. 50 — Cartonesi Maddalena, L. 10 50 — Leonini Pietro, L. 5 — Depretis Michele, L. 2 — Volterra David, L. 5 — Ostini Drusilla, L. 1 — Caretti G. B., L. 2 — Ostini Tullio, L. 5 — Marconi Gio., L. 1 — Fiori P., L. 2 — Laurenti P., L. 2 — Zampini Gio., L. 1 — Zampini Francesco, C. 50 — Mariannecci, C. 50 — Dolcibene Angelo, C. 50 — Mirabelli, C. 50 — Petri Giuseppe, L. 1 — N. N., L. 1 — Sassi Camillo, L. 1 — Lalli Eugenio, L. 1 50 — Neri Gaetano, L. 1 — Tonti Filippo, L. 2 — Dandini Livia, L. 2 — Lameggi Elvira, L. 1 — Offreduzzi, dottore, L. 2 50 — Farsarelli Tommaso, L. 2 — Gori Giuseppe, L. 1 — Sonnino, L. 1 — Caviglia Alessandro, C. 50 — Salvatori Vincenzo, L. 2 — N. N., C. 50 — N. N., L. 5 — Rufini Paolo, Centesimi 25 — Corsi Pietro, L. 2 — Ottani Gaetano, L. 1 — Ojetti Pasquale, L. 1 — Danesi Achille, C. 50 — Corelli Carlo, L. 1 — Cesarini Cesare, L. 1 — Seni Giulio, L. 1 — Antonini Camillo, L. 1 — Girisoni Francesco, L. 1 — Antonini Michele, L. 1 — Iacobini, L. 4 — Canini Tommaso, L. 2 — Renzi Annibale L. 2 — Codra Settimio, L. 3 — Delprete Giulio, C. 50 — Andolfi Natale, L. 1 — Baldassari Alessandro, C. 30 — Scapoli Gaetano, C. 25 — Gambini Giuseppe, C. 25 — Tomassini Carlo, C. 23 — Chierandini Gio., C. 23.

Sesta nota	L.	135 05
Note precedenti	»	2127 20
	L.	2262 25

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un ladro disgraziato. — Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria* del 1° agosto:

In prossimità di Narni è accaduto, nei giorni decorsi, un fatto, che crediamo opportuno far conoscere ai nostri lettori.

Un certo Francesco R... si portava da Norcia a Tripozzio.

Aveva di poco oltrepassata la Fossa del Cervo, quando vide venire alla sua volta, dalla macchia vicina, un giovinotto che, dopo avergli domandato dove andasse, gli si offrì per compagno di viaggio.

L'R... nella piena buona fede accettò l'offerta con piacere, ed unitamente allo sconosciuto proseguì il suo cammino.

Ad un certo punto della via, però, avendo fatto mostra di essere stanco, propose al compagno di far sosta e di prendere un po' di riposo, ciò che fecero, coricandosi sul fieno nel campo vicino alla strada.

Lo sconosciuto, che stava alle vedette, appena vide l'R... addormentato, cavato di tasca un coltello, gli si fece sopra per ucciderlo.

Destatosi l'R... al primo colpo ricevuto, essendo armato di bastone, ebbe modo di respingere gli attacchi di quel ribaldo, il quale, vedendo che aveva a fare con un tale che non aveva punto paura di lui, prese la fuga.

Nella lotta l'R... avendo riportate parecchie ferite di poca entità, andò nella vicina terra di Cerreto, e si portò dal chirurgo per essere medicato.

Intanto il feritore, cui era andato fallito questo primo tiro, era andato a Piedipaterno, ove, entrato nell'osteria del paese e domandato da mangiare, mentre la padrona si allontanava per un momento, riusciva a rubare dal cassetto una discreta somma di danaro, e si dava poscia alla fuga.

Il padrone dell'osteria si avvide tosto del furto, e avendo saputo che il ladro era stato visto sulla via che mena a Spoleto, montato in vettura, si diresse tosto verso quella città.

Per via incontrò il nostro povero R... che anch'esso andava a Spoleto; e siccome era suo amico, lo invitava a salire nella vettura.

I due amici, facendosi a vicenda, com'era naturale, il racconto di ciò che a loro era accaduto, giunsero insieme a Spoleto.

Essi ignoravano ch'era un solo individuo l'autore delle loro disgrazie. E quando, entrati in un'osteria, si videro dinanzi quel mariuolo, che era giunto colà prima di loro, entrambi misero un grido di gioia, e gli si lanciarono contro e lo arrestarono.

Pochi momenti dopo lo consegnarono alle guardie di questura.

Uragano. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* del 31 luglio:

Nella notte del 24 al 25 luglio, un violentissimo uragano si è scatenato sopra il paese di San Giuliano in Savoia, cagionando gravissimi danni alla ferrovia tra San Giovanni di Moriana e San Michele ed ai paesi della vallata.

La galleria di San Giuliano è stata ostruita, per un tratto di circa 300 metri e per una grande altezza, dalla materia fangosa trasportata dalla corrente.

Sappiamo che i lavori di riparazione proseguono con tutta alacrità; ed intanto si effettua il trasbordo a piedi od in vettura per un percorso di 700 metri.

Fanciulle fuggitive. — Leggiamo nei giornali di Milano del 1°:

Ieri l'altro alcune fanciulle appartenenti a famiglie d'operai, la maggiore delle quali non raggiungeva i quattordici anni, mal consigliate, abbandonando la famiglia, si misero in viaggio con poche lire, per Genova, coll'intenzione di recarsi in America. Furono però tutte in vicinanza della città arrestate e riconsegnate ai parenti. Due di esse, certa R. Erminia, sarta, e R. Angela, stiratrice, furono ricoverate nelle carceri di S. Vittore, perchè non vollero assolutamente far ritorno alle famiglie loro.

Filantropia. — Leggiamo nel giornale *La Capitanata* che l'onorevole deputato Scillitani, sindaco di Foggia, prima d'intraprendere un viaggio all'estero, inviò al ff. di sindaco la somma di lire 500 per acquisto di libri ad uso della biblioteca popolare che egli contribuì efficacemente a fondare.

Questioni gravi!.... — Nella corrispondenza Romana dell'*Univers* si parla delle difficoltà sorte tra la Santa Sede e il Governo francese per la formola delle Bolle di nomina dei vescovi della repubblica. Tali difficoltà non sono ancora appianate, poichè la Corte pontificia acconsente a sopprimere la parola *praesentavit*, ma vuole che siano mantenute le parole *nominavit nobis*.

Il signor Thiers chiede che si sopprima pure il *nobis*. Egli traduce il latino della Cancelleria romana a suo modo e vuole che il verbo *nominare*, che, secondo la Curia, significa *indicare*, abbia la forza del verbo francese *nommer* (*nominare, eleggere*), in modo che, invece di *indicare* alla Santa Sede (*nobis*) il tale candidato, egli lo *nominerebbe*, lo eleggerebbe.

Il corrispondente non crede che l'interpretazione *gallicana* del signor Thiers potrà essere ammessa.

Il caldo a Parigi. — Quest'anno la temperatura più elevata fu a Parigi il 23 luglio, di 31 gradi centigradi e 2 decimi, precisamente come nel 1818; Parigi ebbe però a sopportare temperature più elevate, per esempio: 35 gradi nel 1706 e 1754, 36 gradi nel 1800, 36 gradi e 5 decimi nel 1825, 1808 e 1802, 37 gradi nel 1803, e finalmente 38 gradi nel 1793.

Notizie letterarie. — Troviamo nella *Gazzetta Ufficiale* della repubblica francese, N. 194, che l'opera del prof. Castellani sopra il *Pluto* d'Aristofane, di cui già tenne discorso il nostro giornale, ebbe l'onore d'essere presentata all'Accademia delle inscrizioni e belle lettere della Francia, nella tornata del 12 luglio, con un discorso del suo presidente, l'illustre ellenista, signor Miller, nel quale egli, dopo avere ricordato come l'Italia fu la prima a far conoscere Aristofane e le opere degli altri grandi scrittori greci, enumerò i pregi dell'opera del Castellani, degna d'essere conosciuta e utilizzata ancora in Francia, poichè può essere di grande giovamento ai professori di greco di qualunque nazione.

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio particolare da Costantinopoli reca, che Mahmoud bascià è stato dimesso dal posto di granvisir, e che in luogo suo è stato nominato Midhat bascià, già governatore generale di Bagdad.

Lettere di Lombardia ci annunziano che l'on. senatore Gadda vi ne ristabilendosi in salute e che spera di poter presto ritornare a Roma a riprendervi le funzioni di prefetto, che qualche giornale, per erronee informazioni, aveva annunziato che avrebbe abbandonate per andare a capo di un'altra provincia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente pubblica una nuova lista di Deputazioni, Municipi e Società diverse che inviarono indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Da S. E. il principe D. Alessandro Torlonia riceviamo la seguente, che ci affrettiamo di pubblicare. Essa conferma la lealtà e la schiettezza d'animo dell'illustre patrizio romano, di cui non abbiamo mai dubitato. Tolleranti verso tutte le opinioni dignitosamente professate, ci compiaciamo quante volte ci avviene che coloro i quali dissentono da noi, anche in questioni importanti, pure si mostrano ossequenti alle leggi dello Stato e ai sentimenti del proprio paese.

Sig. Direttore pregiatissimo,

Nel giornale *L'Opinione* di questa mattina ho letto un articolo il quale contiene espressioni poco benevole verso di me. In esso si vuol quasi far supporre che io sia un nemico del mio Paese. Ella comprenderà che non mi è permesso di passare sotto silenzio simile apprezzazione, poichè con le mie azioni ho procurato sempre di dimostrare il contrario.

Io non sono stato mai nè sono un cospiratore, bado ai fatti miei, ho il mio modo di pensare sul quale non transigo, e che posso pretendere sia rispettato. Infine sono obbediente alle leggi come dev'essere ogni onesto cittadino.

Venendo all'elezioni municipali che sono l'oggetto del quale è informato il suo articolo, posso dire che persone di diversi partiti mi hanno fatto conoscere il desiderio che avrebbero avuto di portarmi nelle loro liste elettorali, e che io ho risposto indistintamente a tutte che non poteva impedirlo, ma nel tempo stesso feci anche conoscere chiaramente che non avrei accettato l'incarico qualora fossi stato eletto. Nella mia lunga carriera ho dimostrato abbastanza che non ho mai aspirato a cariche in qualunque siasi epoca. Niuno certo può asserire il contrario di tutto ciò che dico con questa mia.

Sebbene, come ho detto di sopra, io non transiga con i miei principi, nondimeno non sfido certo l'opinione pubblica. Così mi sono creduto in dovere di constatare i fatti quali essi sono.

L'autorizzo poi di fare della presente quell'uso che crederà più opportuno, ed in pari tempo la prego di credermi con la dovuta stima

Di Lei, sig. Direttore preg.mo
Roma, 1° agosto 1872

Devot.mo Serv.e
ALESS. TORLONIA.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 1 — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Avendo il governo germanico accettato le proposte del Bey, mercè la mediazione del console d'Italia, la vertenza dei crediti Erlanger è risolta amichevolmente.

Schwalbach, 31 (ritardato). — La Principessa Margherita è partita oggi per Ostenda.

New-York, 1. — Banks, in una sua lettera, appoggia la candidatura di Greely.

Un dispaccio dell'Avana annunzia che le truppe di S. Salvador si sono impadronite di Omoa. I consoli francese ed inglese, temendo un saccheggio, fecero chiamare alcune navi da guerra per proteggere i loro nazionali.

Lisbona, 1. — Il governo, temendo che avessero luogo alcuni disordini, avea preso fin dal 30 luglio alcune misure militari di precauzione. Oggi quelle precauzioni furono scemate; tuttavia il governo sta pronto per reprimere ogni tentativo di disordine.

Londra, 31 (ritardato). — La relazione del sig. Clauson, ritornato da Roma ove recossi come delegato dei portatori dei valori italiani, constata che egli fu ricevuto dal ministro Sella assai cortesemente. Dice che Sella ricusa di abolire l'imposta sui valori italiani all'estero, perchè distruggerebbe l'equilibrio del bilancio, e gli dichiarò che quando la finanza italiana sarà in migliori condizioni, si faranno allora le riduzioni d'imposte.

Torino, 1. — Anche gli scioperi degli altri operai vanno cessando. Gli operai ritornano ai loro lavori. La città è tranquilla.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 2	Vienna 1	Berlino 1
Rend. franc. 3 %	56 20	— —	— —
» » 5 %	87 65	— —	— —
» italiana 5 %	69 13 (*)	— —	67 5/8
» austriaca . .	— —	72 10	—
Consolid. inglese .	92 5/8	— —	—
Ferr. Lomb. Azioni	180 —	205 80	125 1/4
Obbligazioni dette	265 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	131 —	— —	— —
Obbligazioni . . .	200 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	20 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	211 —	— —	— —
Ferr. austriache . .	— —	333 50	201 3/4
Cambio sull'Italia .	7 —	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —	— —
Azioni	637 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 70	— —	— —
Aggio dell'oro p.[m]	12 —	— —	— —
Mobiliare	— —	332 50	202 7/8
Banca Austriaca .	— —	852 —	— —
Banca Franco-Ital.	— —	— —	— —

(*) Liquidazione.

Londra, 1°

Consolidato inglese	92 3/4
Rendita italiana	67 —

Titoli	Roma, 2	Firenze, 2
Rendita italiana 5 % .	73 15	73 25(*)
» » fine corr.	— —	73 65
Imprestito Nazionale . .	— —	84 —
Detti piccoli pezzi . .	84 —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	74 17	— —
Prestito romano Blount.	73 [illegible]	— —
Detto Rothschild . .	71 47 1/2	— —
Banca Nazionale Italiana	— —	— —
Banca Romana	1690 —	— —
Banca Generale	364 —	— —
Banca Nazionale Toscana	— —	1670 —
Banca Italo-Germanica .	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	778 50
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade Ferr. Romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade Ferr. Meridionali	— —	467 60
Obbligazioni dette . . .	— —	227 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	538 —
Società Romana Miniere	153 —	— —
Società Anglo-Rom. gaz.	— —	— —
Gaz di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma per ogni az. versate L. 250	— —	— —
Londra tre mesi	— —	27 20
Francia a vista	— —	107 27
Napoleoni d'oro	— —	21 73
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —

(*) Contanti.

GIACOMO DINA, *Direttore*
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Chi si abbona per UN ANNO al Giornale

IL NARRATORE

immantinente riceve

GRATIS

a titolo di Premio uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:

MICROSCOPIO composto, genere recentissimo, con 130 *ingrandimenti*, utilissimo per osservare *bachi*, *sete*, *fiori*, *minerali*, o qualunque altra si voglia cosa non che fare curiosissimi esperimenti.

CANNOCCHIALE a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto, e 15 centimetri chiuso, che permette distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di 10 a 12 miglia circa.

Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 caduno; si spediscono in apposita custodia, ed il microscopio cogli occorrenti accessori. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino che è il sig. G. Bianco; sono montati interamente in OTTONE e perciò solidissimi.

IL NARRATORE esce ogni sabbato (dal 4 maggio scorso) in foglio di 16 pagine e 32 colonne. Esso formerà due belli volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Fin d'ora è incominciata la pubblicazione delle opere seguenti: L'Anno maledetto, ovvero la storia drammatica dei due assedi di Parigi, da un testimonio oculare — Adolfo Thiers, sua vita completa — Un Romanzo interessantissimo, inedito — Diversi Racconti del tempo attuale, Cronache, ecc. ecc.

L'abbuonamento annuo costa *sole* L. 12 e L. 2 l'imballaggio, porto ed assicurazione del *Premio* (MICROSCOPIO o CANNOCCHIALE). Così per abbuonarsi e ricevere *immediatamente il premio* si spedisca vaglia postale di L. 14 all'Editore sig. GUENOT GIOANNI, via Roma, n° 14, Torino.

Modello ridotto del Cannocchiale

Modello ridotto del Microscopio

Si prega d'indicare con massima chiarezza il cognome e l'indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima, quando vi esiste, chè così la spedizione ci sarà più facile che per la posta.

L'Amministrazione del Giornale avendo commesso 10,000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a benefizio degli Abbuonati. Ecco la spiegazione degli stupendi vantaggi che essa può procurare.

Pasticche Rigeneratrici inglesi

preparate dal Chimico Farm. R. STRESINO.

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri, o dell'età. Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Affrica, ove è costume l'abuso della vita, concorsero al perfezionamento di questo nuovo composto.

Prezzo: L. 2 50 la scatola con istruzione relativa.

Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. D. FERRONI, Firenze, via Cavour, 27. Roma, Ditta A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

— Deposito unico in Livorno, (Toscana) presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, n° 11.

NB. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia Postale per posta con aumento di cent. 60.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

celebre Bains - Douches - Bains de vapeur

Salle d'inhalation

Memes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

CASSE FORTI NAZIONALI

di ferro battuto, sicure contro gli incendi e le infrazioni, della prima fabbrica d'Italia di GAETANO VALLA, Livorno.

La suddetta Fabbrica ha avuto l'onore di fornire tutti i principali Stabilimenti di credito e molte Amministrazioni, come la *Banca Nazionale* del Regno d'Italia, la *Banca Toscana*, il *Banco di Napoli*, la *Banca Romana*, la *Banca Generale* di Roma, la *Banca Napolitana* di Napoli, il *Municipio di Roma*, il *Monte di Pietà* di Roma, ecc., ecc.

Unico Deposito

In Roma, via Metastasio, 42 e 43 (già S. Maria in Campo Marzo). — Si accettano commissioni per la provincia e si spediscano garantite.

PARFUMERIE DE CHARDIN-HADANCOURT

BUREAUX et MAGASINS

Boulevard Sébastopol, 16 bis, PARIS

USINE A VAPEUR A ASNIÈRE (Seine)

GRANDE FABRICATION

DE

SAVONS TRANSPARENTS

à la Glycérine

à toutes Odeurs

DÉPOT de ces Savons et de tous les autres Parfums, Extraits d'Odeurs, Eau de Toilette, Sachets, etc.

Chez FILIPPO COMPAIRE, al Regno di Flora, Roma, via del Corso, 396

MARCHE DA LETTERE

AUTENTICHE

trovansi in grande assortimento presso

Giovanni Geils

Brema Wall, 9.

Prezzi correnti gratuiti e franco.

DIFFIDA

Venuto a cognizione del sottoscritto, la falsificazione della **Vera tela all'Arnica**, si avverte che questa sola e vera porta sull'envelope la firma del fabbricatore **O. GALLEANI**, Farmacista, 24, via Meravigli, Milano.

DEPOSITO GENERALE presso il Chimico Ottavio Galleani, via Meravigli, farmacia, 24, Milano, il quale spedisce in tutta Italia ed estero contro vaglia postale. Depositi succursali in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46, 47, farmacia Garinet, Michele Scarpini e Fate-bene-Fratelli. Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; farm. Scarpitti, Leonardo Romano e Pietro Viappiani; A. C. Sutti, rappresentante generale, vico Corazzieri a Toledo, 23; farmacia del Caprio; Ernesto Wernstiel; Valentino Sagese; Barnaba; Luigi Eletto; Curato Generoso; Cutolo; A. Canoone; Achille Licenziati; Abeccia; Petriccioni; D'Agostino. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

GRANDE STABILIMENTO MANZI

Idro-Termo-Minerale

CASAMICCIOLA (Isola d'Ischia)

Aperto in tutto l'anno. — Uno dei migliori e più rinomati di Europa per la bontà superiore delle sue acque salutari, nonchè per grandiosità, posizione incantevole, eleganza e per essere fornito di una raccolta la più completa di tutti gli apparecchi di cui l'odierna balneoterapia dispone. Con vaste sale mediche libere a tutti i signori professori si esteri, che nazionali, di porvi residenza. — Sede di molti distinti dottori.

In comunicazione col detto Stabilimento, per passaggio coverto, vi è un grandioso Albergo del medesimo proprietario, fornito di tutto il *confortable*, con grandi e piccoli appartamenti, camere separate, tavola rotonda e ristorante.

Dirigersi per ogni schiarimento in Napoli dal Negoziante sig. *Antonio Manzi in via Maria Nuova*, n. 13 a *Porta di Massa*, ove trovansi pure guide addette per condurre i signori forestieri con ogni premura fino ai suddetti Albergo e Stabilimento.

Nello studio di detto Negoziante esclusivamente si ricevono le commissioni per la vera acqua minerale di

GURGITELLO

del medesimo Stabilimento che s'invia franca a domicilio qui in Napoli nell'ambito della città al prezzo ristretto e fisso di L. 1 50 per barile. Abbonamenti da 20 barili in sopra sconto 5 %. Pagamento anticipato.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

Fratelli Münster

ROMA Via del Corso, n. 162, 163

MILANO Corso Vittorio E., n. 28, Galleria Vittorio Emanuele, n. 13.

VERONA Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO Via Nuova, numero 2.

FIRENZE Via Por S. ta Maria, n. 6

A B lunghezza del piede

A C calcagno.

L D collo del piede.

E F pianta.

Si previene il rispettabile Pubblico che hanno aperto in ROMA, via del Corso, n. 162, 163, un Deposito d'ogni genere di **Calzatura da uomo, donna e ragazzi** in dettaglio come all'ingrosso a **prezzi fissi**

PREZZO CORRENTE:

STIVALETTI DA UOMO

Vitello suola semplice doppia cuscitura	L. 11 —	16 —
» con ghetta	» 14 —	18 —
» doppia suola	» 14 —	18 —
» a punta	» 15 —	22 —
» glacè depp. c.	» — —	16 —
» con ghetta	» 17 —	18 —
» verniciato con doppia cuc.	» 17 —	— —
» ghetta glacè	» 18 —	19 —
Bulgaro nero imper.	» 15 —	16 —
» verniciato suola impermeab.	» 16 —	22 —

STIVALI

Vitello altezza	» 20 —	25 —
alti	» 25 —	30 —
Bulgaro nero imperm. per caccia	» 20 —	25 —
» vernic. alla cavaliere	» — —	45 —
Gambali bulgaro per cavalcare e p. intemperie	» 12 —	18 —
Scarpe basse da caso.	» 17 —	— —

STIVALETTI PER SIGNORE

Chagrin lisci	L. 8 —	13 —
» con pelle a vernice	» 10 —	14 —
Glacè lisci	» 10 —	15 —
» pelle vernic	» 10 —	18 —
Chagrin o camos. dop. suola	» 12 —	16 —
» bracciolo liscio	» 7 50	15 —
» con pelle di velluto o di ver.	» 8 —	15 —
Satin francese	» 15 —	17 —
Pelle dorè	» 18 50	25 —
Chevreau	» 20 —	30 —
Raso bianco e nero	» 18 —	25 —
Scarpe basse con tallon alla Louis XV.	» 10 —	15 —

STIVALETTI DA ALLACCIARE

Capra e glacè d'allacciar. con bot. e cor.	» 13 —	15 —
Chevreau come sopra	» 25 —	30 —
Brunello	» 13 —	38 —
Grande assortimento di calzatura per ragaz.	» 2 50	12 —
Pantofole pelle o panno per ogni sesso	» 3 50	7 —

Le commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Si aggiustano le calzature acquistate.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione*. Flacone, fr. 3.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Roma*: SINIMBERGHI, DANTE FERRONI.

ROMA

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco **tempo**.

Lezioni di conversazioni per le persone già che, conoscendo questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. *Indirizzarsi in via delle Mercede 58*, p. 1°, *presso piazza Sciarra al Corso*.

Il Sottoscritto si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto in Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1° una

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO

di tutte sorta.

Questo grandioso Stabilimento si compone di

30 SALE

in cui si ammira qualunque mobile dal più elegante al più comune impossibile a descriversi l'assortita quantità di generi come sarebbero *tappeti*, *porcellane*, *pendole*, *ecc.*, *ecc.*

È arrivata una grande quantità di MOBILIE di tutta novità.

Si ricevono commissioni per addobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

NB. *Chi si ritiene fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso; ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.*

Nei magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio **Pietro Cattaneo**

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 45 a 50 e più.

LETTI A NOLO

QUEST'ACQUA torna alla barba e capelli il colore naturale. Perchè priva di NITRATO D'ARGENTO non irrita, nè macchia la pelle; anzi cura le forfore, rinforza i bulbi e non annerisce la biancheria.

CROMINA

SPECIALITÀ IGIENICA DI FACILE USO

da risultati sicuri e senza danni

si prepara in NAPOLI dal farmacista LUIGI SCARPITTI

Toledo 395

SCATOLA COMPLETA con spazzola e bocchino

L. 4

DEPOSITI: Roma, farm. Inglese di Nicola Sinimberghi; Firenze, farm. Leopoldo Signorini; Bologna, farmacia Enrico Zarri; Milano, Lattuada e de Bernardi, e A. Manzoni e C.; Venezia, farm. Giuseppe Bötner; Trieste, farm. Carlo Zanetti.

NUOVO CALENDARIO PERPETUO

In pakfond dorato, serve di ciondolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quante ore siano composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 1 50 con scatoletta ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista **tre** ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista **sei** ne avrà **nove**. Chi ne acquista **dodici** ne avrà sedici. — Dirigersi in Torino presso Giuseppe **De Giovanni**, via Finanze, n. 1.

AVVISO

Il sottoscritto, già vice-direttore del *R. Giardino zoologico di Firenze*, ora *corrispondente del Giardino zoologico di Anversa*, previene gli amatori di volatili che egli ritiene presso di sè (Via del Ponte delle Mosse, 103, Firenze)

Una gran collezione di uccelli di varie specie

provenienti dall'*America*, *Africa*, *Australia*, ecc., ecc. Inoltre s'incarica di qualunque commissione concernente l'acquisto di qualsivoglia specie di animali, nonchè della fornitura e luoghi di caccia.

IPPOLITO DESMEURE

SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA

PRINCIPE AMEDEO

di mutua assistenza fra i padri di famiglia per la educazione della prole

Direzione ed Amministrazione generale in Bologna Strada Castiglione, 392

GRANDIOSO COLLEGIO-CONVITTO AMEDEO DI SAVOIA

IN IMOLA

Capace di 300 alunni, oltre a tutte le scuole elementari, ginnasiali, liceali e tecniche pel pareggiamento delle quali pende la concessione governativa.

ANNO SCOLASTICO 1872-73 — II D'ESERCIZIO

Presso la Direzione della Società in Bologna, e presso tutti i Rappresentanti suoi nelle diverse Città del Regno, dal 15 luglio al 15 settembre, si riceveranno le dimande di ammissione; in Imola presso la Sezione Amministrativa della Società sita nel Collegio stesso.

Altre 60 nuove piazze disponibili. Si accettano fanciulli d'età non minore di 6 anni, nè maggiore di 12.

La retta annua per ciascun Convittore si è di L. 600, per due, o più fratelli o cugini in prima linea, di Lire 525.

Colla retta si provvede, nel modo più scelto e distinto, al mantenimento del Convittore, e per la sua istruzione nelle Scuole tutte, comprensivamente alle altre obbligatorie di Calligrafia, Lingua Francese Tedesca, Ballo, Scherma ed Esercizi ginnastici e militari. Con altre L. 200 annue la Amministrazione del Collegio provvede, a titolo di convenzione, anche al di lui vestiario e corredo completo, libri ecc., senza altra spesa cioè a carico dei parenti.

A tutti coloro che ne faranno dimanda, sarà spedito il relativo Programma onde apprendere le dettagliate condizioni per l'Ammissione dell'alunno al Collegio Convitto, e per quant'altro si è superiormente indicato.

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

FIRENZE

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia

ad imitazione

DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI

CASA FONDATA NEL 1858.

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Broches - Braccialetti - Spilli - Margherite - Stelle e Piumine - Aigrettes per pettinatura - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermezze da collane - Perle di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Esmeraldi e Zaffiri non montati.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre, risultato di un prodotto carbonico (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

FABBRICA DI REGISTRI

Legature perfezionate a dorso elastico

Rigature e legature di commissione

Magazzino di carta

Articoli di cancelleria

Carta ed Articoli per disegno; Tele inglesi trasparenti;

Tele goffrate e Carta colorate per legatori.

Presse a copier inglesi di varie grandezze da L. 45 a L. 150. (*India Rubber Copying Sheets*) Nuovo tessuto per il copia lettere. Novità inglesi ed articoli di fantasia.

TORINO Via Andrea Doria, 5 **F.lli Gaillard e G. Gilardi** FIRENZE Via Cavour, 11.

ASMA *Suffocazione*; *oppressione*; tutte le affezioni delle vie respiratorie, sono calmate *istantaneamente*, e guarite mediante i TUBI LEVASSEUR, farmacista di 1a classe, 19, rue de la Monnaie, Parigi.

NEVRALGIE guarite istantaneamente dalle PILLOLE ANTI-NEVRALGICHE del dott. CRONIER. L'involto della scatola deve portare la firma del dott. CRONIER in oro. Deposito, farmacia LEVASSEUR, 19, rue de la Monnaie, à Paris.

Depositi in Milano presso Manzoni e C.ia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.